

SPORT



Un'avventura nata per scherzo sulla spiaggia dorica tra i due fratelli: Manuel, 25 anni, laureato in Ingegneria navale, vive a Trieste; Sabrina, 28 anni, laureata in Scienze della comunicazione, vive a Milano. A seguirli una barca d'appoggio a vela. Nella piccolissima imbarcazione un pc e un telefono satellitare alimentati da un pannello solare, 40 litri d'acqua e 5 chilogrammi di cibo in barrette energetiche

Protagonisti dell'inedita traversata dell'Adriatico, due giovani anconetani, Manuel e Sabrina Sicura. Partenza dell'impresa mercoledì 18 giugno, arrivo sulla spiaggia anconetana programmato per il pomeriggio di sabato 21 giugno

Dalla Croazia a Palombina in pedalò

ROBERTO I. ROSSI



Sabrina e Manuel Sicura a bordo del loro pedalò con il quale effettueranno la traversata dell'Adriatico, partendo il 18 giugno dalla Croazia, con arrivo programmato per il pomeriggio di sabato 21 giugno sulla spiaggia di Palombina, ad Ancona; sotto, i fratelli Sicura mentre registrano alcune parti del documentario che sarà prodotto a conclusione dell'avventura marina (Foto Stefano Boggi)

Pensa se uno col pedalò c'arrivasse fino in Croazia! Da questa frase detta tre anni fa sulla spiaggia di Palombina, ad Ancona, da Manuel Sicura, 25 anni, ingegnere navale, a sua sorella Sabrina, 28 anni, tour leader, laureata in Scienze della comunicazione, nonché cintura nera di karate secondo dan, si è passati nell'arco di mille giorni a tramutare una battuta in realtà. La mattina di mercoledì 18 giugno i due ragazzi anconetani mettono in pratica il loro sogno, quando nel corso della mattina partiranno, a bordo di un classico pedalò, dal feroce di Punta Bianche, sull'isola lunga vicino Bozava davanti alla città di Zara, in Croazia, per arrivare il pomeriggio di sabato 21 giugno allo chalet "Donafior" di Palombina, il locale sulla spiaggia dorica, una barquinella drink music, nel quale si svolgerà la festa per salutare l'arrivo dei due pedalatori adriatici, dopo un percorso di 70 miglia marine. "Con Manuel -racconta la vulcanica e bella Sabrina- dopo quella famosa mattina in cui mi lanciò quel messaggio ci siamo allontanati, ognuno con proprie motivazioni: lui a Trieste per lavoro, mentre io ho iniziato a viaggiare all'estero, trascorrendo un anno in Australia, dove ho definito l'apprendimento della lingua inglese, trasferendomi successivamente in Messico per un periodo di sei mesi. Quando ci siamo ritrovati ci siamo detti se tale idea non poteva essere tradotta in realtà. E da lì è partita la nostra organizzazione". Manuel e Sabrina, fratelli si ma distanti anni luce dal punto di vista della personalità e dell'approccio alla vita. Praticità e creatività

sono le caratteristiche caratteriali di Manuel. Sabrina, è praticamente agli antipodi. Un'avventuriera di professione: dopo la partecipazione a "Donn'avventura" nel 2003, nel 2005 si trasferisce in Australia, dove vivrà un anno; poi, nel 2006, sotto le piogge di novembre, compirà da sola il cammino che dai Pirenei porta a Santiago di Compostela (860 chilometri percorsi in 24 giorni, alla media di 36 chilometri al giorno); nel 2007, infine, zaino in spalla, viaggerà in lungo e in largo per il Messico. Ed ora l'ennesima avventura: la "pedalata", come l'hanno battezzata. "Sfida sempre il limite al di là del tuo orizzonte", è lo slogan che racchiude la filosofia di vita di Sabrina. A proposito di "Donn'avventura", è una parentesi della vita di Sabrina che va raccontata: "Nel 2003, dopo aver superato le selezioni, ho partecipato alla spedizione in Sudamerica, a bordo dei

pick-up rossi della Mitsubishi. Siamo partiti da Lima, in Perù, risalendo poi le Ande ed arrivando in Brasile, con una piccola escursione alla sorgente del Rio delle Amazzoni, poi siamo giunte in Paraguay, dove abbiamo ammirato le cascate dell'Iguazu, per poi scendere in Argentina fino a Buenos Aires, e da lì abbiamo attraversato la Pampa argentina arrivando a Santiago del Cile, un giro di 15mila chilometri. Finita quell'avventura mi sono laureata in Scienze della comunicazione a Bologna, andando poi a lavorare nella redazione del programma televisivo di "Donn'avventura", a Milano. La cosa non mi piace, perché non sono una persona da ufficio, dietro una scrivania non ci so stare, e così partii per l'Australia". E dall'Australia alla Croazia, Paese, quest'ultimo, dove scatterà l'operazione "Pedalata". Il co-protagonista dell'evento sarà il "Sunny speed", ovvero il pedalò realizzato per l'occasione dal can-



tiere navale "Martini costruzioni nautiche" di Cesena. Un pedalò performante, al quale sono state apportate delle modifiche in collaborazione tra Mirco Martini, titolare del cantiere, e i fratelli Sicura. Un pedalò tipo catamarano, piccolo, leggero e veloce; a poppa presenta una tavola di legno sulla quale Manuel e Sabrina dormiranno; lateralmente sono stati montati dei parapetti per ancorare il materiale che sarà trasportato e per inserire le scritte degli

sponsor. "poi -precisa Sabrina- abbiamo arretrato il carrello di mio fratello di 5 cm, essendo lui più alto di me". Sulla poppa del pedalò i fratelli Sicura isseranno 40 litri d'acqua e circa 5 kg di cibo energetico, carboidrati e proteine, in forma di barrette e di polvere che si miscela con l'acqua. "materiale -spiega Sabrina- che ci è stato consigliato da un medico specializzato in alimentazione sportiva, Lucio Bigon, di Padova". Quindi l'attrezzatura per dormire: un sacco a pelo, una stuoia e un poncho che proteggerà i fratelli Sicura dall'umidità nel corso delle notti. La traversata è stata così pianificata: "Per circa 10-12 ore al giorno -anticipa Sabrina- pedaleremo insieme, con dei piccoli intervalli, alla velocità stimata di due nodi, nelle restanti 12 ore faremo dei turni, nel corso dei quali uno di noi pedalerà, a velocità ridot-

mo dei collegamenti in diretta con Radio Arancia durante la traversata, e un computer, con collegamento internet satellitare, attraverso il quale spediremo immagini in streaming, aggiornando in tempo reale il nostro sito, www.pedalota.net, rispondendo anche al blog. Entrambi, telefono e computer, saranno alimentati da un pannello solare". Tutta l'avventura sarà ripresa in diretta da un cameraman, Lorenzo Cioffi, che viaggerà sulla barca d'appoggio, il quale seguirà le indicazioni della regista Laura Viezzoli. Le immagini saranno raccolte in un documentario, "che sarà iscritto a dei Film Festival -aggiunge Sabrina- e venduto ai canali tematici satellitari". Ma come faranno i fratelli Sicura a calcolare e a mantenere la rotta? "Con il computer -spiega Sabrina- scaricheremo un programma di gps nautico con allegato la cartografia nautica; utilizzeremo poi la bussola del telefono satellitare che ci indicherà soprattutto il punto nautico e di volta in volta la rotta da seguire; per una conferma istantanea sulla rotta giusta da seguire consulteremo anche una bussola vera". "Non sarà certo un percorso a linea retta -conclude Sabrina-, dovendo fare i conti con le correnti e la leggerezza dell'imbarcazione ed avendo il pedalò una deriva piccola e bassa, ma ci proveremo con tutte le nostre forze. L'unico timore è quello di non arrivare puntuali alla festa, già programmata".

Gli sponsor

Questi gli sponsor che i fratelli Sicura hanno raccolto per affrontare la loro avventura: Martini Costruzioni Nautiche, Comune di Ancona, Donafior, Aethra, Jadrilinea-Agenzia Amatori, Bavaria Yachts, Ubi Banca Popolare di Ancona, mytel-Centro tin di Ancona, Inmare.

ta per mantenere la rotta, e l'altro riposerà in poppa. Come attrezzatura di sicurezza la prescrizione della Capitaneria di Porto è stata quella di avere a bordo due salvagenti a giubbotto, mentre il resto (luce, razzi d'emergenza, ecc.) sarà presente nella barca d'appoggio, che ci seguirà per tutta la durata della traversata, a bordo della quale ci sarà anche un medico. Infine, tutta l'apparecchiatura tecnologica: un telefono satellitare, con il quale fare-